



CHIESE CRISTIANE CHE SONO IN ITALIA

MESSAGGIO

PER LA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI 18-25 GENNAIO 2025

Care sorelle e Cari fratelli,

quest'anno il tradizionale messaggio di invito alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (SPUC) ha molte più firme del solito. La decisione è stata presa nella seconda "Conversazione spirituale tra Chiese cristiane in Italia"; una terza è già in programma per il 16 giugno 2025. A Napoli, il 21 gennaio, tutte le Chiese firmatarie si uniranno in un incontro ecumenico nazionale che, nel 2026, avrà la forma di un Simposio nazionale.

Nel 2025 ricorre l'anniversario della formulazione del Credo di Nicea (325), millesettecento anni. Le nostre chiese riconoscono nelle sue formulazioni una compiuta espressione della fede cristiana che tutte condividono. Questo ci ricorda che a monte delle nostre storie, diverse e spesso divise, delle nostre diverse prospettive, c'è la stessa vocazione da parte dell'unico Signore Gesù Cristo, che tutti chiama all'obbedienza della fede. La comunione che viviamo, il dialogo che promuoviamo e l'unità che cerchiamo non sono dunque basate sui nostri buoni propositi, ma sulla comune chiamata a ricevere e testimoniare l'amore di Dio in Cristo.

Al centro della Settimana di quest'anno c'è la domanda che Gesù rivolge a Marta nel racconto della resurrezione di Lazzaro: "Credi tu questo?" (Giovanni 11,26). Riceveremo anche noi, insieme, questa domanda, la stessa per tutti e posta dall'unico Signore, e saremo chiamati insieme a riflettere sulla nostra fede, sulla nostra testimonianza e sul nostro servizio, e a rispondere, ognuno e tutti.

Disponiamoci dunque a condividere la gratitudine per la vocazione che abbiamo ricevuto e a rispondere alla domanda di Gesù a Marta, chiedendo allo Spirito di allargare i nostri cuori, di aprire le nostre menti, di orientare i nostri passi e di farci vivere la realtà della fraternità che supera le nostre storie particolari. Che il nostro incontrarci provenendo da strade diverse possa anche essere una testimonianza in tempi sempre più conflittuali.

Vostri/e in Cristo

S.E. Mons. **Derio Olivero**,
Vescovo di Pinerolo,
Presidente della Commissione
Episcopale per l'Ecumenismo e il
Dialogo della Conferenza Episcopale
Italiana

Rt Revd **Robert Innes**,
Vescovo Anglicano della Diocesi in
Europa, Chiesa d'Inghilterra

S.E. l'Arcivescovo **Khajag
Barsamian**,
Chiesa Armena

S.E. Anba **Barnaba**,
Vescovo Chiesa Copta di Roma

Tenente Colonnello **Andrew Morgan**,
Capo del Territorio dell'Esercito della
Salvezza

S.E. Metropolita **Polycarpus**,
Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia

Diacona **Alessandra Trotta**,
Moderatora della Tavola Valdese

Padre **Ambrogio Matsegora**,
Amministrazione delle parrocchie
della Chiesa Ortodossa Russa
(Patriarcato di Mosca) in Italia

Pastore **Carsten Gerdes**,
Decano Chiesa Evangelica Luterana
in Italia

Pastore **Alessandro Spanu**,
Presidente Unione Cristiana
Evangelica Battista d'Italia

Predicatore **Antonio Pierrì**
Coordinatore della Comunione delle
Chiese libere

Pastore **Daniele Garrone**,
Presidente della Federazione delle
Chiese Evangeliche in Italia

S. E. Mons. **Siluan**,
Vescovo Diocesi Ortodossa Romena
d'Italia

S.E. Anba **Antonio**,
Vescovo Chiesa Copta di Milano

Pastore **Luca Anziani**,
Presidente Opera per le Chiese
Evangeliche Metodiste in Italia

S.E. Mons. **Andrej Cilerdzic**,
Chiesa Serbo ortodossa

Pastore **Giovanni Traettino**,
Vescovo Chiesa Evangelica della
Riconciliazione



COMITATO NAZIONALE DEI RAPPRESENTANTI DELLE CHIESE CRISTIANE IN ITALIA

“ECUMENICAL DAY”

CELEBRAZIONE ECUMENICA IN OCCASIONE DELLA SPUC

CATTEDRALE DI NAPOLI

21/01/2025

C.: Celebrante

L.: Lettore

T.: Tutti

- ❖ *I rappresentanti delle chiese nazionali e locali giunti dal luogo del raduno si ritroveranno all'ingresso della cattedrale. La celebrazione inizia con la processione introitale di tutti i rappresentanti accompagnati da un brano musicale eseguito all'organo. In processione si portano la Sacra Scrittura e una lampada accesa. Giunti all'altare maggiore ai posti centrali si sistemano i rappresentanti nazionali. Ai posti laterali si accomodano i rappresentanti locali. S. Ecc. Mons. Gaetano Castello introduce la celebrazione ecumenica e presenta le singole chiese intervenute.*
- ❖ *Saluto del sindaco di Napoli prof. Gaetano Manfredi.*
- ❖ *Il cardinale arcivescovo di Napoli S. Em. Domenico Battaglia a nome della comunità ospitante indirizza una parola di benvenuto a tutti i partecipanti.*
- ❖ *Presiede la celebrazione S. Ecc. Mons. Derio Olivero presidente della Commissione Episcopale della CEI per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso.*

Brano all'organo J. S. Bach: Preludio sul Corale “Amato Gesù, noi ti accogliamo”

CANTO: TE LODIAMO TRINITÀ

Te lodiamo, Trinità
Te lodiamo, Trinità,
nostro Dio, ti adoriamo;
Padre dell'umanità,
la tua gloria proclamiamo.

*Te lodiamo, Trinità,
per l'immensa tua bontà.*

Tutto il mondo annuncia te:
tu lo hai fatto come un segno.
Ogni uomo porta in sé
il sigillo del tuo regno.

Noi crediamo solo in te,
nostro Padre e Creatore;
noi speriamo solo in te,
Gesù Cristo, Salvatore.

Infinita carità,
Santo Spirito d'amore,
luce, pace e verità,
regna sempre nel mio cuore.



I. INVITO ALLA PREGHIERA

C.: Sia benedetto il nostro Dio in ogni tempo.

T.: Ora e sempre. Amen.

C.: Venite, adoriamo Dio nostro Re.

T.: Adoriamo Cristo in mezzo a noi, nostro Re e nostro Dio.

C.: Venite, prostriamoci dinnanzi al Signore, nostro Re e nostro Dio.

T.: Santo Dio, Santo e Potente, Santo e Immortale, abbi pietà di noi.

L.: Quando Gesù arrivò a Betania, trovò che Lazzaro era già nella tomba da quattro giorni.

L.: Quando Marta seppe che Gesù stava arrivando, gli andò incontro, mentre Maria rimase in casa.

L.: Marta disse a Gesù: “Signore, se tu eri qui, mio fratello non moriva! E anche ora so che Dio ascolterà tutto quello che tu gli domandi”.

T.: Gesù le disse: “Tuo fratello risorgerà”.

L.: Marta rispose: “Sì, lo so; nell’ultimo giorno risorgerà anche lui”.

T.: Gesù le disse: “Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se muore, vivrà; anzi chi vive e crede in me non morirà mai”.

L.: “Credi tu questo?”.

Pausa

L.: Credete voi questo?

Pausa

L.: Credete voi questo? (cfr. Giovanni 11, 17-27)

Pausa prolungata

C.: 1700 anni fa, i cristiani si confrontarono su temi di fede, affrontando difficoltà e disorientamento. Da questo confronto, talora anche acceso, è tuttavia scaturita la possibilità di proclamare insieme la loro fede con le parole espresse nel Credo niceno. Oggi, qui riuniti come comunità di cristiani, siamo radunati da culture e confessioni diverse per celebrare la nostra fede comune. Cristo è in mezzo a noi.

T.: Lo era, lo è e lo sarà sempre.



Pregiere di apertura

T.: Kyrie, eleison!

L.: O Dio Creatore e custode di ogni cuore, che accresci la famiglia umana sulla terra, fa' che tutti i popoli riconoscano che Tu sei l'unico Dio, che Gesù Cristo è il tuo Figlio e che noi siamo il tuo popolo, il gregge del tuo pascolo. **T.:** Kyrie, eleison!

L.: O Signore, ti preghiamo, vieni in nostro aiuto, salva quanti di noi sono afflitti, abbi pietà dei miseri, mostra il tuo Volto a chi è nel bisogno. **T.:** Kyrie, eleison!

L.: O Signore, fedele di generazione in generazione, giusto nei tuoi giudizi, misericordioso e compassionevole, perdona le nostre trasgressioni, purificaci con la tua Verità, e guida i nostri passi perché possiamo camminare sulla via della santità e della giustizia. **T.:** Kyrie, eleison!

L.: Signore, fa' splendere il tuo Volto su di noi nella pace e nel bene, dona concordia a noi e a tutti gli abitanti della terra; concedi ai nostri governanti saggezza e intelligenza, fa' che esercitino la loro autorità con giustizia e guida le loro decisioni verso la pace. **T.:** Kyrie, eleison!

(cfr. Clemente di Roma [ca. 35-99])

II. PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DEL SIGNORE

Prima Lettura: Deuteronomio 6, 4-9

L.: “Ascolta, Israele: Il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo! Amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutte le tue forze. Le parole di questo comandamento che oggi ti do restino nel tuo cuore: le ripeterai ai tuoi figli, le dirai quando sei in casa e quando cammini per la strada, quando ti corichi e quando ti alzi. Le leggerai come un segno sulla tua mano e le porterai come un pendaglio davanti agli occhi. Le scriverai sugli stipiti della tua casa e all'ingresso delle città”.

Salmo 131 (130)

T.: Confida nel Signore da ora e per sempre!

L.: Signore, il mio cuore non ha pretese, non è superbo il mio sguardo.

T.: Confida nel Signore da ora e per sempre!

L.: Non desidero cose grandi superiori alle mie forze: io resto tranquillo e sereno.

T.: Confida nel Signore da ora e per sempre!



L.: Come un bimbo in braccio a sua madre è quieto il mio cuore dentro di me.

T.: Confida nel Signore da ora e per sempre!

L.: Israele, confida nel Signore da ora e per sempre!

T.: Confida nel Signore da ora e per sempre!

❖ *Intervento di un rappresentante di Chiesa sulla Prima Lettura e sul Salmo 131*

Seconda Lettura: Prima Lettera di Pietro 1, 3-9

L.: Benedetto sia Dio, il Padre del Signore nostro Gesù Cristo! Egli ha avuto tanta misericordia per noi, che ci ha fatti rinascere: risuscitando Gesù Cristo dai morti, Egli ci ha dato una vita nuova. Così ora abbiamo una speranza viva, perché siamo in attesa di ottenere quell'eredità che Dio ha preparato nei cieli. Un'eredità sicura, che non va in rovina e non marcisce. Essa è preparata anche per voi. Intanto Dio vi custodisce nella fede con la sua potenza, fino a quando vi darà la salvezza, quella che sta per manifestarsi negli ultimi tempi. In questa attesa siate ricolmi di gioia, anche se ora, per un po' di tempo, dovete sopportare difficoltà di ogni genere. Anche l'oro, benché sia una cosa che non dura in eterno, deve passare attraverso il fuoco, perché si veda se è genuino. Lo stesso avviene per la vostra fede, che è ben più preziosa dell'oro: è messa alla prova dalle difficoltà, perché si veda se è genuina. Solo così voi riceverete lode, gloria e onore, quando Gesù Cristo si manifesterà a tutti gli uomini. Voi non avete visto Gesù Cristo, eppure lo amate; ancora non lo vedete, eppure credete in lui. Anzi, state raggiungendo il traguardo della fede, cioè la vostra salvezza: per questo siete pieni di una gioia grandissima, che non si può esprimere a parole.

❖ *Intervento di un rappresentante di Chiesa sulla Seconda Lettura*

Responsorio

L.: Grande è il Signore, grande è la sua forza.

T.: Grande è il Signore, grande è la sua potenza.

L.: La sua sapienza non ha confini.

T.: Grande è la sua potenza.

L.: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

T.: Grande è il Signore, grande è la sua potenza.



Vangelo: *Dal Vangelo secondo Giovanni 20, 24-29*

C.: Uno dei dodici discepoli, Tommaso, detto Gemello, non era con loro quando Gesù era venuto. Gli altri discepoli gli dissero: “Abbiamo veduto il Signore”. Tommaso replicò: “Se non vedo il segno dei chiodi nelle sue mani, se non tocco col dito il segno dei chiodi e se non tocco con la mia mano il suo fianco, io non crederò”. Otto giorni dopo, i discepoli erano di nuovo lì, e c’era anche Tommaso con loro. Le porte erano chiuse. Gesù venne, si fermò in piedi in mezzo a loro e li salutò: “La pace sia con voi”. Poi disse a Tommaso: “Metti qui il dito e guarda le mani; accosta la mano e tocca il mio fianco. Non essere incredulo, ma credente!”. Tommaso gli rispose: “Mio Signore e mio Dio!”. Gesù gli disse: “Tu hai creduto perché hai visto; beati quelli che hanno creduto senza aver visto!”.

CANTO DI ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Cristo è la nostra pace,
consigliere ammirabile,
Dio potente, Padre per sempre,
Principe della pace.

Sta’ lontano dal male e fa’ il bene,
cerca la pace e perseguila.

Conservate l’unità dello spirito,
per mezzo del vincolo della pace.

Diamoci alle opere della pace
e alla edificazione vicendevole

❖ *Riflessione di un rappresentante di Chiesa sul Vangelo*

Segue un intermezzo musicale.

Brano all’organo Louis Boellmann: “Prière a Notre Dame”

III. CONFESIONE DELLA NOSTRA FEDE COMUNE

❖ *Intervento di un rappresentante di Chiesa che introduce la Solenne Professione di Fede*

Vengono distribuite le candele mentre il celebrante proclama:

C.: Gesù ha detto: “Io sono la luce del mondo” (Gv 8, 12). In molte tradizioni cristiane, durante la celebrazione del rito battesimale, viene consegnata una candela accesa al battezzando o ai padrini e alle madrine. Gesù stesso chiama i suoi seguaci ad essere “luce del mondo”; ciascuno di noi, quindi, è portatore della luce di Cristo risorto. Riceviamo vicendevolmente la luce di Cristo e propaghiamola gli uni attraverso gli altri.



Quando tutti hanno ricevuto una candela, il celebrante accende la prima candela e condivide la luce con le persone accanto, che a loro volta la condividono con tutta l'assemblea.

C.: Gesù disse a Marta: “Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se muore, vivrà; anzi chi vive e crede in me non morirà mai. Credi tu questo?”.

T.: “Signore, sì! Io credo che tu sei il Messia, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo”.

Ciascuno accende la candela del proprio vicino, dicendo: “La luce di Cristo”. Intanto la corale esegue il canto:

CANTO: O LUCE GIOIOSA

*O Luce gioiosa,
eterno splendore del Padre,
Santo, immortale Gesù Cristo!*

Giunti al tramonto del sole,
e vista la luce della sera,
lodiamo il Padre e il Figlio
e lo Spirito Santo Dio.

È giusto che tutte le creature
ti lodino in ogni tempo,
Figlio di Dio che doni la vita:
l'universo perciò ti dà gloria.

Manda il tuo Spirito nei nostri cuori
e invocheremo il Padre;
venga la sua grazia come rugiada
e sigillo dei doni celesti.

Noi ti cantiamo, Cristo risorto,
che hai vinto le tenebre del sepolcro;
stella del mattino che precede l'aurora
e rischiara la notte come il giorno.

Quando tutte le candele sono state accese il celebrante prosegue:

C.: Amiamoci gli uni gli altri per poter così proclamare, con spirito unanime, la fede nella quale siamo stati tutti battezzati. Ed ora uniamo le nostre voci nel professare insieme il Credo niceno-costantinopolitano

Il Simbolo di Nicea-Costantinopoli qui riportato è quello utilizzato durante il III Incontro della Conferenza delle chiese europee (KEK) e il Consiglio delle conferenze episcopali europee (CCEE), Riva del Garda, 1984 e solitamente usato nelle celebrazioni ecumeniche in lingua italiana. Secondo le indicazioni fornite dalla Commissione internazionale responsabile per il testo nell'Introduzione alla Celebrazione ecumenica, l'espressione “Dio da Dio” – originariamente presente nel testo di Riva del Garda – è stata omessa.



T.: Noi crediamo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Noi crediamo in un solo Signore, Gesù Cristo, Unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Luce da luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo. E per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato. Morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà per giudicare i vivi e i morti, e il suo Regno non avrà fine. Crediamo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Crediamo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica. Professiamo un solo battesimo per il perdono dei peccati, aspettiamo la resurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

IV. PREGHIERE DI INTERCESSIONE E PADRE NOSTRO

Preghiere di intercessione

L.: Tutte le cose sono state create dal nulla e il loro essere sprofonderebbe nuovamente nel nulla, se l'Autore di tutte le cose non le reggesse nelle sue mani (Gregorio Magno [ca.540-604]).

L.: Signore della vita, riceviamo tutto il creato dalle tue mani e dalla tua provvidenza. Insegnaci a vivere nel mondo e a custodire con cura e giustizia tutte le cose che hai creato. **T.:** Noi crediamo, soccorri la nostra incredulità.

L.: La chiamo fede: è quella luce intelligibile che sorge nell'anima per grazia, che conforta il cuore e concede il dono della speranza (Isacco di Ninive [VII secolo]).

L.: Dio amorevole, concedici il dono della speranza in abbondanza, in un mondo turbato da lotte e discordie. Rinvigorisci il tuo popolo afflitto dall'indifferenza e dalla divisione. **T.:** Noi crediamo, soccorri la nostra incredulità.

L.: Che meraviglia dunque se, rivolgendoci a Dio, prima di tutto professiamo di credere, riconoscendo che, senza fede, non possiamo vivere nemmeno la vita di ogni giorno (Rufino di Aquileia [ca.344-411]).

L.: Dio misericordioso, perdonaci per le volte in cui non siamo riusciti a vivere come cristiani una vita di comunione. Attracci più profondamente verso la fede in te, affinché possiamo testimoniarla al mondo. **T.:** Noi crediamo, soccorri la nostra incredulità.

L.: Che prevalga la fede: la fede che porta la mente alla fiducia, la fede che non deriva dalla logica umana, ma è frutto dello Spirito Santo (Basilio di Cesarea [ca.330-378]).



L.: O Consolatore celeste, ti preghiamo: fa' che ci affidiamo più al dono della tua sapienza che all'intelligenza dei nostri ragionamenti. **T.:** Noi crediamo, soccorri la nostra incredulità.

L.: La sua luce è apparsa e ha fatto scomparire le tenebre della prigione; ha santificato la nostra nascita e distrutto la morte, sciogliendo quelle stesse catene che ci rendevano prigionieri (Ireneo di Lione [ca.135-198]).

L.: Signore compassionevole, aiutaci a lavorare insieme affinché ovunque ci siano tenebre e oppressione, sofferenza e ingiustizia, possiamo portare la tua luce e la tua libertà. **T.:** Noi crediamo, soccorri la nostra incredulità.

❖ *Intervento di un rappresentante di Chiesa per introdurre la preghiera del Padre Nostro. Il Padre Nostro è tratto dalla BIBBIA TILC Mt 6, 7 - 13*

C.: Come fratelli e sorelle di Gesù, preghiamo come lui stesso ci ha insegnato:

T.: Padre Nostro che sei in cielo, fa che tutti riconoscano te come Padre, che il tuo regno venga, che la tua volontà si compia anche in terra come in cielo. Dacci oggi il nostro pane necessario. Perdona le nostre offese come anche noi perdoniamo a chi ci ha offeso. Fa che non cadiamo nella tentazione, ma liberaci dal male. Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

CANTO A CONCLUSIONE DELLA PREGHIERA DEL PADRE NOSTRO

Signore fa' di me uno strumento
della tua pace, del tuo amore.

Dov'è discordia che io porti l'unione,
dov'è dubbio che io porti la fede.

Dov'è c'è odio, che io porti l'amore,
dov'è offesa, che io porti il perdono.

Dove c'è angoscia, ch'io porti speranza,
dove c'è buio, ch'io porti la luce.



V. BENEDIZIONE E INVIO IN MISSIONE

❖ *Intervento di un rappresentante di Chiesa per introdurre la benedizione finale e l'invio missionario di tutti i cristiani per continuare sulla strada del dialogo e dell'unità.*

Pregliera conclusiva (della Comunità Monastica di Bose)

C.: Dio nostro Padre, accogli la nostra lode e il nostro ringraziamento per quanto già unisce i cristiani nella confessione e nella testimonianza al Signore Gesù. Affretta il tempo in cui tutte le chiese si riconosceranno nell'unica comunione anche visibile che Tu hai voluto e per la quale tuo Figlio ti ha pregato nella potenza dello Spirito Santo. Esaudiscici, Tu che vivi e regni ora e nei secoli dei secoli. T.: Amen.

C.: Benediciamo il Signore T.: Rendiamo grazie a Dio.

C.: Possa Colui che ci unisce e che è la nostra pace, concederci di presentarci gli uni gli altri al Padre nell'unico Spirito. T.: Amen.

Al termine della celebrazione tutti i responsabili di Chiesa fanno ritorno in Santa Restituta accompagnati da un sottofondo musicale.

Brano all'organo F. Mendelssohn Padre Nostro Corale e variazione dalla Sonata VI

Organista e Maestro di Cappella

Mons. Vincenzo de Gregorio

Direttore del Coro della Cattedrale

Don Rosario Cantone